Anno XXIX — Lunedì 11 Marzo 1895 — Conto corrente con la posta — N. 60

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Siamo alla fine dell' inverno e prossimi alla primavera, ma non appare nessuna nube sull'orrizzonte della politica internazionale, ed anzi vanno gradatamente scomparendo quei piccoli punti e che avrebbero potuto essere forieri di qualche grave uragano.

E' oramai lontana l'epoca nella quale si attendeva con ansia il sorgere della primavera, ed a stento si poteva rimandare di anno in anno lo svolgersi di gravissimi avvenimenti che cambiarono la carta politica dell'Europa.

Le grandi conflagrazioni internazionali che accaddero nel 1859, nel 1866, nel 1870 e nel 1877 si prepararono nei precedenti inverni e giunsero alla loro fase acuta nella susseguente primavera o nel principio dell'estate.

Ora nulla più di tutto ciò; da parecchi anni qualche lieve questione sorge verso il finire dell'autunno, a Natale è già appianata e poi di continuo va dileguandosi.

Eppure nessuno ha fiducia che questo prolungato mantenimento della pace possa divenire definitivo, poichè si comprende che esso è dovuto unicamente ad una specie di forzato assopimento di tutte le più importanti questioni che aspettano ancora la loro soluzione.

In questo secolo abbiamo già avuto un periodo di tranquillità così lungo come l'attuale.

Dal 1815 la pace internazionale framezzata però dalle rivoluzioni italiane, della Grecia e della Spagna, durò fino al 1828, anno in cui scoppiò la guerra turco-russa; poi fino al 1848 non vi furono altre guerre internazionali, e si ebbero dunque 20 anni di pace non assoluta però, poichè in questo frattempo vi furono nuove rivoluzioni in Italia, rivoluzione in Polonia e nel Belgio, le guerre civili in Spagna e Portogallo, e la guerra contro il viceré d'Egitto.

La pace che abbiamo ora data dal gennaio 1878, cioè da 17 anni; ma durante questo periodo di tempo abbiamo avuto l'insurrezione contro l'Austria nella Bosnia-Erzegovina e la guerra serbo-bulgara.

—

Le elezioni del consiglio della Contea di Londra riuscirono favorevoli ai progressisti, ma per pochi voti, mentre nel consiglio precedente essi superavano di 45 i conservatori.

L'esito della votazione viene ritenuto da alcuni come un prodromo della vittoria dei conservatori. Non ci pare però che sieno proprio nel vero coloro che nutrono una tale supposizione.

Nelle elezioni municipali di Londra vi ebbe parte la politica, ma molta parte vi ebbero pure le considerazioni d' indole amministrativa, mentre nelle elezioni politiche la questione amministrativa non c'entra punto.

Questo risultato delle elezioni di Londra è un salutare avviso ai liberali inglesi di pensare ai casi loro, e di prepararsi per tempo alla campagna elettorale, che non pare però tanto vicina, come si supponeva ancora pochi mesi fa.

Nessun partito ha interesse di affrettare le nuove elezioni, poichè da quanto si può desumere, se elezioni venissero fatte attualmente, la nuova Camera non avrebbe una forte maggioranza nè liberale, nè conservativa, e perciò il lavoro parlamentare procederebbe ancora più stentatamente che non si faccia oggi.

Prima di procedere allo scioglimento della Camera e alle conseguenti nuove elezioni è duopo che l'opinione pubblica si manifesti francamente per l'una o per l'altra parte ciò che non è ancora avvenuto, ma potrà avvenire in seguito, sorgendo qualche nuova importante discussione.

—

La questione dell'andata della squadra francese a Kiel in occasione che verrà inaugurato il canale dell'Elba, è stato un tema discusso con molta vivacità dalla stampa francese, e lo si comprende. Il governo della Repubblica ha risolto la questione decidendo di mandare a Kiel una divisione navale che procederà unita con la divisione russa.

Tale decisione ha suscitato naturalmente molti commenti; in generale viene approvata, ma i patrioti intransigenti con alla testa Deroulede, l'antico capo della « Lega dei patrioti » sono molti disgustati.

Il governo germanico si prepara a fare splendidamente gli onori di casa e ai francesi, è certo, verranno prodigate tutte le maggiori cortesie.

Leone Say, parlando nel Comitato per l'esposizione del 1900, ha tenuto un discorso libero scambista, dimostrando i danni che alla Francia ha portata l'esagerazione del protezionismo.

Si osserva da qualche tempo che in tutta la Francia vi è una forte reazione contro l' attuale politica commerciale seguita dal Governo, inaugurata in seguito alle forti pressioni degli agrari, capitanati da quel feroce protezionista che è il deputato Meline.

Se la Francia si deciderà a seguire una politica commerciale meno proibitiva di quella che fa oggi, anche l' Italia potrà averne vantaggio.

—

Anche alle sedute del Parlamento di Berlino si va perdendo la proverbiale calma germanica, specialmente per opera degli antisemiti che si abbandonano ad ogni specie d'escandescenze.

In una delle ultime sedute il noto deputato Ahlwardt, già condannato per diffamazione ed ingiurie, pronunciò un discorso del quale ogni frase conteneva insulti e villanie contro gli ebrei. Il deputato Richter protestò con veemenza contro quelle parole, biasimando inoltre la poca energia del presidente che non aveva chiamato all'ordine l'Ahlwardt. Il presidente scattò e rispose al Richter con vivacità, dicendo che egli non ha bisogno che alcuno gl' insegni il suo dovere.

L' imperatore ha tenuto uno dei suoi soliti discorsi alle reclute della marina, eccitandoli ad aver fiducia in Dio, ed a compiere il proprio dovere con zelo scrupoloso.

—

Le sedute del Parlamento di Vienna non offrono grande interesse, pertrattandosi questioni di amministrazione interna.

Uno dei rappresentanti di Trieste tenne un discorso con il quale volle dimostrare il molto danno che risentì la città dal toglimento del portofranco, e come nulla abbia fatto il governo finora per risarcirla.

A Trieste venne pertrattato il processo contro gl' imputati per i fatti succeduti a Pirano nell'occasione che furono imposte le tabelle bilingui.

Tutti gl' imputati, ad eccezione di due, furono condannati a varie pene, che non importa per nessuno una prigionia maggiore di due anni.

Il processo fu fatto solamente sopra indizi nè accertati nè precisati di guardie di finanza, di guardie di polizia e di soldati.

Secondo alcune notizie giunte da Vienna il ministero Windischgraetz sarebbe molto prossimo a dimettersi. In ogni caso pare molto difficile che il detto ministero possa sostenersi a lungo.

—

Al Brasile sono scoppiate nuove rivoluzioni, e così pure nell'America centrale.

Il tener dietro alle continue rivoluzioni americane, ci sembra davvero una fatica improba e affatto inutile.

—

La guerra fra la Cina e il Giappone continua sempre, e, come sempre abbiamo detto, la pace non sarà conclusa che a Pechino.

Udine, 10 marzo 1895

Asuerus

Il congedo dell'on. Mordini

L'on. Mordini indirizzò ai suoi elettori del Collegio di Lucca la seguente lettera:

« Roma, 7 marzo 1895.

« *Egregi amici,*

« La vostra lettera del 2 corrente, cortesemente recatami dal prof. Carlo Paladini, è conferma graditissima dell'affetto che mi portate e della fiducia che in me riponete. Io la serberò come prezioso documento di onore.

« Quando ripenso ai casi della mia vita politica, io posso a ragione chiamarmi fortunato, perchè ho visto tradotti in realtà gli ideali maggiori de' miei giovanni anni: l'indipendenza, l'unità, la libertà. Nessuna potenza nel mondo potrà ritoglierci queste gloriose conquiste e farci tornare indietro.

« Quel non molto, poi, che manca ancora, verrà indubbiamente per effetto di senno e di prudenza, peculiari virtù del popolo italiano. Io affretto col pensiero e coi voti più caldi il giorno in cui l'unità potrà dirsi compiuta entro i confini da natura assegnati alla patria, e la libertà potrà assidersi, scevra da ogni pericolo, in mezzo alla ragione ed alla legge.

« Altri ideali vagheggio ancora, malgrado la tarda età, perchè cosa senza pregio doventa la vita orba d' idealità ch'è moto e progresso continuo verso il bene.

« Quindi il desiderio ardente che con serietà operosa il nostro popolo si muova alla conquista di questi beni che pur gli sono oggi necessarii.

« E' questione per esso solamente di volontà.

« Purchè questa non venga meno, l' Italia potrà vantarsi con legittimo orgoglio di avere una finanza robusta, una fiorente vita economica e buoni studi ed armi sempre migliori per la difesa, e corrette che siano e ricondotte alla normale funzione loro, istituzioni parlamentari che per assenza di affarismo e per nobiltà di costume, non temano confronti.

« Come vedete, o amici, qualche ideale mi rimane tuttora. Non è anche spenta la fiamma antica e vive come ai più bei tempi degli entusiasmi patri, la fede nel destini d' Italia sotto la dinastia costituzionale di Casa Savoia, nell' interno contenta e all'estero rispettata e temuta. Ma le forze non sono più quelle e la natura ha leggi che non comportano ribellione.

« Finchè fu possibile io spesi a servizio del paese l'opera mia modesta in Parlamento, fortunato e fiero di rappresentare, per fiducia lungamente riconfermata, la nostra diletta città. Adesso il distacco dai miei fedeli elettori mi è pur troppo imposto dal dovere di galantuomo ed a questo non è possibile ch' io manchi.

« Vogliate, cari ed egregi amici, rendervi interpreti presso tutti, dei sentimenti di caldo affetto e di gratitudine imperitura che io serberò verso loro per tutta la vita.

« Aff.mo vostro

« Antonio Mordini »

I cattolici alle urne

Il *Messaggero* pretende di sapere essersi deciso l'intervento dei cattolici alle urne.

Soggiunge che sarebbe già stato presentato al Vaticano l'elenco di quei deputati del Veneto che si presenterebbero con programma ministeriale, è vero, ma anche con impegno di difendere gli interessi cattolici.

Un'altra lista sarebbe arrivata da Napoli, compilata dall'arcivescovo Sanfelice.

GIUSEPPE MAZZINI

Ieri, 10 marzo, compivasi il 23° anniversario della morte di *Giuseppe Mazzini*, il grande e intemerato apostolo dell' idea unitaria.

Giuseppe Mazzini giungeva al termine della sua gloriosa e agitata esistenza il 10 marzo 1872 a Pisa.

Il senatore Berardi assassinato da un pazzo

Roma, 9. — Il marchese Berardi, colpito da un pazzo formidabilmente alla testa con un piccone, è morto la scorsa notte nel manicomio della Lungara. E' indescrivibile il dolore dei figli e dei parenti che lo hanno assistito.

Il senatore marchese Berardi, presidente della deputazione provinciale di Roma, erasi recato a visitare i lavori dei pazzi che trovavansi all'aperto.

Uno di questi improvvisamente si scagliò, armato di badile, sul Berardi colpendolo furiosamente alla testa e producendogli una grave ferita. L'aggressore fu subito afferrato, segregato e messo nell' impossibilità di nuocere mediante la camicia di forza.

Il Berardi, stante la gravità della ferita riportata, non potette essere trasportato a domicilio.

Il marchese è morto alle 14.10. Il senatore Berardi aveva 60 anni, era di Ceccano in Ciocciaria — si era arricchito con imprese ferroviarie.

Riunione della Monarchica a Venezia

Sconfitta degli anticrispini

A Venezia ebbe luogo ieri la grande assemblea della « Associazione monarchica » nella quale l'on. conte Tiepolo giustificò l'operato suo e dei colleghi Papadopoli e Treves.

L'assemblea sopra più di 1000 votanti, dopo una agitata seduta, diede solamente 322 voti favorevoli all'operato dei dissidenti anticrispini!

Il direttore della *Gazzetta* conte Ferruccio Macola, fece uno splendido discorso, combattendo i dissidenti.

CRONACA PROVINCIALE

I discorsi ai funerali del co. Francesco di Manzano

Come abbiamo promesso, riportiamo i discorsi pronunciati venerdì ai funebri dell' illustre annalista friulano co. *Francesco di Manzano* dall'avv. Venuti, Podestà di Gorizia, e dal prof. cav. Giuseppe Occioni-Bonaffons.

Discorso del Podestà di Gorizia.

« Concedete o Signori che io, a nome della Capitale di questa regione del Friuli e delle rappresentanze dell' insigne accademia udinese porga all' illustre che piangiamo estinto un ultimo tributo di reverenza, un estremo saluto.

« Il Friuli — questa terra singolare sul cui suolo più e più volte si decisero le sorti d' Italia — il Friuli, che fin dai tempi remoti ebbe le più singolari vicissitudini e fu baluardo di Roma, sede di Signorie feudali, centro di un potente stato ieratico — il Friuli che dalla memore gratitudine dei figli di S. Marco fu per antonomasia chiamato « la Patria » — il Friuli che politicamente diviso tra due stati potenti ed amici, è uno di lingua e di costumi — questo Friuli ha oggi perduto il più grande suo illustratore, ha perduto Colui che, raccogliendo le fronde sparse della sua storia, ha creato al nostro paese un monumento imperituro, ha conservato a noi i documenti della nostra nobile origine, ha squarciato il velo impenetrabile che l' incuria degli avi nostri, aveva steso sul nostro passato.

« Di nobile casato, egli sdegnò il baglior delle armi, sdegnò la toga del pubblico funzionario. Di animo mite, di semplici costumi, ispirato da ogni sentimento del buono e del bello, preferì l'aria aperta dei suoi campi, il culto delle arti belle, i sereni studii, e cinse così la sua fronte venerata di perenne alloro.

« Egli ora, compiuta la sua giornata, scende nella tomba, grave d'anni, circondato dall'affetto e dalla venerazione di tutto un popolo.

« A noi, Friulani, il ricordarlo sempre con sentimento di gratitudine, a noi fare della sua tomba la meta di devoto pellegrinaggio.

« Francesco di Manzano, riposa in Dio e ti sia grato il memore affetto dei tuoi Friulani. »

Discorso del prof. cav. Giuseppe Occioni-Bonaffons, rappresentante la R. Società Veneta di storia patria.

« La commozione ch' io provo innanzi alla dipartita del venerando amico mi vieta di parlare improvviso. E non voglio abbia a sfuggire una parola men che pensata, comunque affettuosa, in presenza della salma di un uomo che fu esempio in tutta la vita di lavoro diligente, coscienzioso ed assiduo, a cui lo studio fu dovere patriotico, fu vera missione.

« Quando nasceva il co. Francesco di Manzano, il secolo che ora volge al tramonto, contava appena otto giorni. L' Europa, agitata da avvenimento grandioso e improvviso, era tutta un campo di battaglia; e le idee nuove, rintuzzate in quello che avevano di esagerato e di pauroso, tentando di aprirsi una via, dovevano riuscire infine, dopo molte e varie vicende, agli attuali ordinamenti. Ma Francesco di Manzano pur vivendo a quei fatti, amò l' innato suo spirito di osservazione, covò nell'anima un puro entusiasmo per la storia della sua patria, del suo piccolo mondo, e innalzò a sè un monumento imperituro di gloria cogli *Annali del Friuli*, non istoria, che tale non era nella mente dell'autore, ma preziosissimo materiale di storia, nel cui fondo apparisce la lunga grandiosa lotta fra teocrazia e feudalismo, di cui fa destramente suo pro la repubblica di Venezia.

« Ma qui si porge tributo di rimpianto e di lagrime, più che allo scrittore, all'ottimo cuore pel quale ebbero sacro culto la famiglia e gli amici, al nobiluomo del tempo antico, da tutti idolatrato per i modi dignitosi insieme e serenamente cortesi.

« Chi fra di noi non ricorderà, finchè gli basti la vita, la buona sorridente immagine paterna, la vivacità dello sguardo, che era il vero specchio dell'anima? Conservò intatta tutta la energia dello spirito, benchè avesse varcato di due mesi i 94 anni, od ebbe in premio di non aver provato un giorno solo la decrepitezza, che è la malattia della vecchiaia. Egli non fu, come si dice, un dimenticato, perchè, mentre attese fino all' ultimo ai suoi studi prediletti, si conservò caro e gradito ai parenti ed agli amici, che piangono amaramente la sua fine come fosse quella di un uomo nel più bel fiore della sua attività.

« Amico intimo di Francesco di Manzano da un quarto di secolo, esprimo piangendo il mio sentimento verso di lui, facendomi interprete degli amici presenti e lontani. Rappresentante della R. Deputazione Veneta di Storia Patria porgo a nome di questa, un saluto riverente all' uomo operoso che illustrò con piena coscienza di erudito tutti i periodi della Storia friulana. »

Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nelle sue recenti adunanze ha dato parere favorevole sulla domanda del Comune di S. Michele al Tagliamento per la costruzione di un sifone attraverso la Roggia di Villanova.

DA S. DANIELE
Banca cooperativa
Il sig. Oliviero Pertoldi

Scrivono in data 8:

Domenica scorsa gli azionisti di questa Banca Cooperativa furono riuniti in assemblea per esaminare ed approvare il bilancio dell'esercizio 1894 e passare alla nomina delle cariche uscenti.

Con voto unanime l'assemblea approvò l'operato del consiglio direttivo e tributò un plauso al sig. presidente, dott. Giacomo Vidoni, che con zelo ed attività singolari presiede al buon andamento del cittadino istituto.

A proposito di Banca.

— Il sig. Oliviero Pertoldi, direttore della nostra Banca Cooperativa, ci lascierà presto per recarsi ad assumere la direzione della Banca Mutua del piccolo commercio a Venezia.

Con rincrescimento noi lo vediamo partire, perchè il sig. Pertoldi, coll'opera sua solerte ed illuminata, colla sua rara attività, seppe dare al nostro istituto un impulso tale da garantirne l'avvenire florido e prosperoso. A surrogarlo, venne nominato, in sua vece, il sig. Cavalieri Edoardo, ora direttore della succursale della Banca Cooperativa di Rovigo in Adria.

Speriamo che egli saprà continuare l'opera saggia ed esalata del suo predecessore.

La Banca Mutua del piccolo commercio di Venezia non poteva trovare un direttore più onesto, perspicace ed attivo del sig. Pertoldi, al quale facciamo i migliori augurii pel suo avvenire.

DA PALMANOVA
Arresto per rapina

Ci scrivono:

Si è scoperto l'autore della rapina commessa la sera del 7 a Trivignano.

Esso è certo Pizzutti Angelo, quello stesso in casa del quale fu l'altro ieri fatta una perquisizione.

Il Pizzutti interrogato da questo sig. Pretore, dopo esser caduto in evidenti contraddizioni, finì per confessare il suo delitto.

M.

DA CIVIDALE

Arresto di zingari truffatori e ladri

Ci scrivono in data di ieri:

Da qualche giorno a questa parte comparvero in questo distretto alcuni zingari — eterna piaga del genere umano — i quali, isolatamente per non dare nell'occhio all'Autorità ed alla forza pubblica, andavano a visitare il sig. Enrico De Senibus di qui. Costui per un male inteso senso di pietà, li accoglieva in casa e li sovvenzionava di denaro e di cibarie, mostrandosi sempre splendido con loro al punto che ognuno trovava in casa del sig. De Senibus da mangiare, da bere e denari. Una vera cuccagna! Basti dire che il signor De Senibus spinse la sua generosità al punto da mettersi in diretta corrispondenza cogli zingari, i quali dalla vicina Austria gli scrivevano lettere imploranti soccorsi, che egli non mancava di mandare ad ogni loro richiesta.

Così nel giro di pochi mesi il sig. De Senibus consumò, o meglio si lasciò truffare, la bagatella di *lire 3000* circa.

Se non che la frequenza delle visite che gli zingari ad uno ad uno facevano al De Senibus venne notata e le Autorità vollero vedere di che si trattava.

Non tardarono a scoprire che il De Senibus era vittima d'una truffa continuata.

Per tanto la sera dell'8 furono dalla benemerita arrestati Iacopo Maier e sua cognata Elt Maddalena, i quali in detto giorno avevano truffato al De Senibus L. 18.

Ieri 9, altro Maier Iacopo, cugino del prenominato, fu arrestato nell'atto che stava per entrare in casa De Senibus.

Quest'ultimo arrestato è anche autore di furto avvenuto giorni or sono in Prepotto a danno di Musig Luigi, al quale rubò salami, un fazzoletto e poca moneta per un importo di L. 8 circa.

Gli arrestati, che sono di Gorizia, si trovano ora in queste carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

—

Ieri su questo mercato tal Piva Giacomo da Visinale Iudri avendo contrattato la vendita di due buoi con De Michieli Antonio da S. Odorico, ricevette L. 10 di caparra. Quando però si doveva concludere il contratto, il Piva negò di aver ricevute le L. 10.

Chiamati i carabinieri, questi arrestarono il Piva perchè trovato in possesso delle L. 10 che negava d'aver ricevute.

Fu accompagnato in carcere a disposizione del Pretore. *D.*

DA SACILE

Riunione di allevatori

Ci scrivono:

Giovedì 14 corr. giorno di settimanale mercato di bovini alle ore 2 pom. nei locali della scuola normale sono invitati gli allevatori di bestiame per discutere sui provvedimenti da suggerire all'on. Deputazione Provinciale per il miglioramento dei bovini nel circondario Pordenone-Sacile, furono diramati molti inviti.

Ubbriaco che cadde in acqua e muore

Il 21 febbraio u. s. l'arrotino Craighero Giacomo, d'anni 56, di Ligosullo, percorrendo la via Sacile-Conegliano in istato di ubbriachezza, cadde in un fosso pieno d'acqua dal quale fu estratto in fin di vita.

Trasportato all'ospitale di Sacile, poco dopo cessava di vivere per congestione celebrale.

DA COLLOREDO DI MONTE ALBANO

INCENDIO GRAVE

Ci scrivono:

A Laibacco, frazione di questo comune, sabato si è incendiata la stalla di proprietà di un colono che si trova alle dipendenze del co. Ugo di Colloredo.

Restarono bruciati sei bovini, tutti i foraggi ed il locale coperto di paglia.

Il danno è rilevante. Nulla era assicurato. B.

---

†

Antonietta Vintani vedova Elti, Felicita Elti, capitano Cornelio Elti, dott. Gino prof. Elti, Enrica Elti in Candussi, Riccardo Elti e Gustavo Candussi, coll'animo straziato partecipano la morte del rispettivo marito, padre e suocero

Nob. dott. GIOVANNI co. ELTI

spirato stamattina alle ore 8 3¦4 colla serena rassegnazione del giusto dopo lunga malattia cristianamente sofferta e pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Gemona 10 marzo 1895.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10 ant.

Alle ore 9 di ieri moriva il conte

ELTI dott. GIOVANNI

Una delle nobili figure di gentiluomo, di quelle che fanno ancora credere all'intelligenza ed alla virtù, ieri ci fu tolta e sebbene l'aggravamento della malattia desse quasi certo segnale, non meno dolorosa è stata la certezza che tutto era finito.

Unico conforto la memoria ed il grande affetto che lascia in tutti noi, che terremo come onore l'averlo conosciuto e come obbligo seguirne gli esempi.

Gemona, lì 10 marzo 1895.

Dott. PONTOTTI FERRUCCIO

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Marzo 9. Ore 11 Termometro 6.2
Minima aperto notte 4.4 Barometro 748.5
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Pressione calante
IERI: coperto
Temperatura: Massima 6.4 Minima +0.7
Media 5.03 Acqua caduta mm. 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.31	Leva ore	18.51
Passa al meridiano	12.17.11	Tramonta	6.32
Tramonta	18 6	Età giorni	15.—

Onorificenze

Venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Carlo Ferro, sindaco di Remanzacco e consigliere provinciale, benemerito per istituzioni intese al miglioramento dei contadini del suo Comune.

Fu pure nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Giuseppe Ferigo di Orsaria, ingegnere alla manifattura tabacchi di Roma.

Congratulazioni.

Cose della pubblica istruzione

Proroga degli esami d'idoneità all'ufficio d'ispettore scolastico e di direttore didattico.

La presentazione delle domande documentate per l'ammissione a detti esami è prorogato sino al 31 marzo corrente.

Le prove scritte di lettere italiane e di pedagogia per gli ammessi all'esame avranno luogo presso il R. Provveditorato agli studi della provincia cui appartengono i candidati, nei giorni 22 e 23 luglio p. v.

Le prove orali saranno sostenute in Roma nel mese di ottobre e nelle giornate che a ciascuno degli approvati nelle prove scritte saranno state notificate.

Pensioni vitalizie ai maestri elementari sui fondi dell'ordine Mauriziano.

Il Ministero avverte che non essendo ancora pubblicato il regolamento che stabilisca le norme per conferire le pensioni vitalizie stabilite a favore dei maestri sull'ordine Mauriziano è inutile per ora trasmettergli le relative domande, tanto più che queste dovranno essere prima esaminate dal Consiglio scolastico, cui appartiene l'aspirante.

Abbonamenti ferroviari speciali per gli studenti delle scuole secondarie

Le domande di abbonamento debbono essere stese sul modello prescritto, fatte e firmate dai genitori o da chi ne fa le veci, i quali assumono la responsabilità sì dell'uso regolare dei biglietti, che dell'osservanza delle leggi e dei regolamenti ferroviari, da parte dei titolari.

Tali domande debbono esser accompagnate:

1. da un certificato, autentico e bollato, d'iscrizione alla scuola, rilasciato dal Preside o Direttore della scuola medesima, e vidimato dal R. Provveditore agli studi. Di tale certificato si richiede un doppio esemplare;

2. da una dichiarazione del Sindaco del comune in cui dimora lo studente, dalla quale risulti l'effettiva qualità di quest'ultimo;

3. da due esemplari della fotografia dello studente, uno dei quali abbia a tergo una dichiarazione d'identità stesa dal Direttore o Preside della Scuola.

Tassa di famiglia 1895

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Facendo seguito al Manifesto Municipale 1 gennaio p. p. N. 9702, si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corr. affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Consiglio Comunale

Ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nel giorno di lunedì 18 corr. nella solita sala di questo Palazzo Municipale della Loggia e che sarà aperta alle ore 13 (pom.) per trattare sugli argomenti sotto indicati.

Seduta pubblica

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e approvazione di prelevamenti e di storni di fondi come da stampato a parte.
3. Aggiunta al Regolamento di polizia edilizia di disposizioni per la conservazione dei monumenti.
4. Esecuzione di opere nel Lazzaretto già ammesse dal Consiglio Comunale, a carico della cat. 53 parte II del bilancio 1895.
5. Spedale Civile:
   a) deliberazioni sulla nuova pianta organica del personale pel servizio sanitario e amministrativo;
   b) esame e deliberazioni sul bilancio preventivo 1895.
6. Contributo per la costituzione di un premio da darsi dalle Città del Veneto per l'esposizione artistica internazionale in Venezia pel 1895.
7. Deliberazione sul ristauro del quadro del Tiepolo — Consilium in arena — presso il Museo.
8. Interrogazione del consigliere sig. Pletti sugli oggetti scolastici degli alunni non sussidiati.
9. Autorizzazione al Sindaco per stare in giudizio contro due ditte debitrici di canone per uso d'acqua.
10. Spedale civile — rinuncia dell'avv. nob. Umberto Caratti a consigliere d'Amministrazione e surrogazione.
11. Rinuncia dei signori Minisini Francesco e Muzzati Girolamo all'ufficio di Revisori dei conti comunali — surrogazione.
12. Commissione d'annona — rinuncia dei sigg. Manzini, Mantica e Sandri e surrogazione.

Seduta privata

1. Pensione a favore della vedova del fu dott. Girolamo Puppati, era ingegnere Municipale.
2. Pensione a favore della vedova e figli minorenni del fu Domenico Spivach, era messo Comunale.
3. Istanza del direttore delle scuole sig. prof. cav. Mazzi per collocamento a riposo e assegno di pensione.

PIANTA ORGANICA

del personale sanitario e di servizio dello Spedale civile

Nella seduta che il Consiglio comunale terrà lunedì 18 corrente, verrà posta in discussione la suaccennata nuova pianta organica.

Ecco la relazione che presenta la commissione dello Spedale civile.

—

Sezione 1ª Amministrativa. — Giusta la pianta fin qui in vigore, dieci sono gl'impiegati amministrativi, e questi non bastando, erano stati assunti due diurnisti provvisori collo stipendio complessivo di lire 1530 per l'opera di scrivani, che viceversa per la quantità del lavoro diventarono si può dire stabili. In luogo di quei 12 impiegati se ne sostituirono 7, coll'assoluta abolizione di diurnisti. Ogni ulteriore riduzione sarebbe impossibile. E la riduzione si opera non solo numericamente, ma si diminuisce per molti la misura dello stipendio normale che i detti impiegati percepivano dal servizio cumulativo dell'Ospitale e degli esposti. Un solo aumento si è praticato riguardo al tesoriere, e ciò perchè fu il di lui ufficio abbinato a quello di magazziniere, e perchè si è creduto di aumentare la cauzione. E' si dica stipendio normale da inscriversi nella pianta nuova, perchè si è accolto il concetto di conservare ad personam i maggiori stipendi a favore di quelli impiegati che saranno mantenuti in ufficio.

Attualmente i dieci impiegati della Sezione Amministrativa percepiscono uno stipendio cumulativo di lire 13900 che pei 2¦3 circa ricadenti a carico del bilancio ospitaliero, cioè L. 9,566.69

cui aggiunta la paga dei due diurnisti a tutto peso dell'Ospitale in	» 1,530.—
l'annuo onere dell'Ospitale fin qui ascende a	L. 11,096.69
All'incentro, secondo la pianta nuova, il personale della Sezione Amministrativa avrà nel suo insieme uno stipendio annuo di	» 10,900.—
beneficio del bilancio a pianta nuova	L. 196.69

Sezione 2ª — Interna economia. — Anche prima il personale di questa Sezione stava ad esclusivo carico dell'Ospitale, perchè limitate erano le presenze interne dell'Ospizio Esposti. Poche potevano quindi risultare le innovazioni sul numero degli impiegati e sul modesto loro trattamento che in massima si è tenuto fermo. Tuttavia coll'abolizione di una lavandaia, del bagnino e di un infermiere applicato alla farmacia si è potuto formare un'annua economia di L. 1836.

Sezione 3ª — Cura sanitaria. — Fu ed è proposito del Consiglio che nessuna economia si dovesse fare in questo servizio che potesse come che sia menomare la cura sanitaria costituente il fine principale dell'Istituto Ospitaliero, ad onta che il distacco degli Esposti tolga il concorso di un terzo dello stipendio corrisposto fin qui al Direttore, al Medico Primario anziano ed al chirurgo Primario. Questo fu il tema delle maggiori preoccupazioni. E' inutile tener conto di un medico secondario prima esistente in più, adibito e pagato per intero dall'Ospizio Esposti, perchè esso non figurava nella speciale pianta dell'Ospitale e adesso penserà ed ha pensato di provvedere l'Istituto distaccato.

Tutto il personale, alto e basso, tutto fu mantenuto come prima, con una sola variante — la soppressione del Medico Primario meno anziano — che gravava fin ora esclusivamente il bilancio dello Spedale con annue L. 1100. — Già nella precedente relazione 27 settembre 1894 erasi proposta, ed era anche stata deliberata l'accennata soppressione. I dubbi quindi sollevati dal Direttore determinarono la revoca per uno studio migliore. E questi nuovi studi vennero impresi, dopo avere consultato sopra alcuni criteri di massima il Medico Direttore, il quale però, trovandosi personalmente coinvolto nelle eventuali riforme della pianta, dichiarò di astenersi dalla discussione e dal voto.

Premettesi che il Medico Direttore godeva (fra Ospitale ed Esposti) uno stipendio di L. 3000, — disimpegnava gli affari della direzione, ma non aveva un riparto medico cui attendere. Francamente quelle L. 3000 —; nelle necessità che incombono all'Opera pia, al Consiglio parvero troppe, e troppo poche le mansioni affidategli per quell'emolumento. E quando nel settembre passato erasi proposto di tener ferma la misura dell'onorario in L. 3000, — e quando a correttivo di quella misura erasi genericamente indicato che il numero degli impiegati rimasti con un corrispondente maggior lavoro di attribuzioni nuove dovesse bastare a supplire ai servizi amministrativi e sanitari dell'Ospitale, nella condizione creata dal distacco degli Esposti, lo si dice senza reticenze, il Consiglio alludeva all'obbligo del Direttore di cooperare attivamente nella cura. Questo concetto viene mantenuto esplicandolo più chiaramente a scanso di equivoci, e lo si conferma per l'autorità degli esempi che vennero dal di fuori per Ospitali di un'importanza eguale o presso che eguale al nostro.

Infatti consta ufficialmente che negli Ospitali di Treviso, Bergamo, Brescia, Parma, Vicenza, Mantova, Cremona e Reggio Emilia (a parlare di quelli dell'alta Italia a noi più vicini) si affida al Direttore medico la cura di un riparto di ammalati; ed ebbesi l'ufficiale assicurazione che l'avere il Direttore un riparto di ammalati non diede e non dà luogo ad inconvenienti di sorta.

Consta ancora che il numero degli ammalati nei detti Spedali assegnati a ciaschedun riparto corrisponde al numero assegnato ai nostri riparti, se si tien conto di un contingente di cronici non bisognevoli o poco bisognevoli di cura quotidiana. Finalmente consta che lo stipendio dal Direttore, investito ad un tempo della cura di un riparto di ammalati, nei menzionati Spedali oscilla fra le 2000 — e le 4000 — lire, secondo la rispettiva importaza.

Di fronte a cotali esempi spontanea sorse nel Consiglio la convinzione che fosse utile, che fosse doveroso che il med. Dirett. assuma stabilmente un riparto di ammalati, anzichè limitarsi al solo disbrigo degli affari della Direzione. Ed assumendo, si può ben sopprimere il posto del medico primario meno anziano. In fondo, nulla ostante quella nominale soppressione, il servizio medico rimane identicamente quello di prima, perchè i tre riparti avranno tre titolari preposti colla sola differenza che al medico curante che cessa di pianta subentra nella cura il Medico Direttore che alla cura di un riparto prima non attendeva. Ecco perchè si è premesso di non menomare per nulla il servizio sanitario attivo, pur raccogliendo un'economia di spesa, che almeno in parte compensa dei maggiori oneri dipendenti dal mancato concorso dell'Ospizio Esposti.

E riguardo agli stipendi viene fissato quello del Direttore nella nuova pianta in L. 2800 salvo di conservare ad personam all'attuale Direttore il maggior assegno di L. 3000 semprechè egli si assuma un riparto di ammalati nei sensi sopra esposti. Si ha mantenuto al medico primario ed al Chirurgo primario l'emolumento individuale di L. 1550 che fin qui percepivano dai due Istituti cumulativamente. Si è ridotto lo stipendio del barbiere e quello dei facchini in mite misura per porle in corrispondenza allo stipendio degli infermieri che dei facchini sono in servizio più gravati. E così la nuova pianta recherà all'Ospitale per stipendi della cura sanitaria un annuo maggior aggravio L. 498.34.

Sezione 4ª — Assistenza religiosa. Le tavole di fondazione non consentono nè di sopprimere i posti, nè di ridurre pei Sacerdoti la misura degli assegnamenti. Per la separazione quindi degli Esposti all'Ospitale, obbligato a prestare da solo l'assistenza religiosa, ne deriva un annuo maggiore aggravio di L. 228.62.

Riassumendo: la nuova pianta porta una diminuzione, in confronto dell'attuale, di sette impiegati stabili e di due diurnisti provvisori che avevano assunto carattere di quasi stabilità; in complesso soppressione di nove posti. Di queste nove soppressioni 5 ricadono sulla Sezione amministrativa; 3 sulla Sezione economica; 1 sola (ed anche questa nominale) sulla Sezione sanitaria. Finanziariamente poi, compensando fino alla concorrente quantità economie e maggiori aggravi ne risulta un beneficio annuo di L. 1306.73.

Questo beneficio però non è che nominale. Esso viene eliso ed anzi sorpassato per effetto delle cause seguenti: 1° dai maggiori assegnamenti al personam ai titolari che verranno conservati (L. 1200. —); — 2° dall'onere delle pensioni che peserà quindi innanzi per gli impiegati già cumulativi a solo carico dell'Ospitale senza concorso dell'Ospizio Esposti per il servizio che sarà prestato dal 1° gennaio 1895. Viceversa questi oneri maggiori saranno attenuati dallo stipendio di disponibilità in L. 2366.65 per una volta tanto, e pel quoto annuo di pensioni di L. 1993.05 che il nuovo Consiglio degli Esposti ha deliberato nella seduta 24 settembre 1894 da corrispondersi agli impiegati Ferrario, Novelli, Presani, Verzegnassi, Celotti, Pennato e Franzolini, fondi e quoti che frattanto s'introiteranno dalla cassa dell'Ospitale fintantochè i detti impiegati saranno mantenuti al servizio dell'Ospitale medesimo. Questi ultimi elementi di durata incerta non possono essere tradotti o comparati con quantità permanente; ma tutto considerato, si può con sufficiente approssimazione calcolare che in definitiva la nuova pianta non sarà per recare all'economia dell'Ospitale nè utile nè perdite.

Ma ad una perdita grave, immediata e continuativa per un periodo abbastanza lungo si andrebbe incontro, qualora si licenziassero gli attuali impiegati aventi titolo a pensione, per sostituirli con altri. E' evidente infatti che nella contemplata ipotesi l'Ospitale si caricherebbe delle pensioni per persone abili ancora al servizio, e dovrebbe corrispondere gli stipendi portati dalla nuova pianta agli impiegati assunti in loro voce. Il fondo disponibilità a versarsi dalla Provincia di L. 2366.65 per una volta tanto sparirebbe, e le pensioni da liquidarsi ai licenziati per la parte afferente all'Ospitale si aggirerebbero intorno alle lire 4000, — annue, il doppio cioè di quanto la Provincia ha loro liquidato. Per l'Amministrazione Ospitaliera sarebbe un disastro. Nè meno dell'economico ha importanza il riguardo morale.

Il Consiglio Amministrativo non può e non deve mettere sulla strada un personale che per tanti anni prestò l'utile opera sua in prò dell'Istituto colla legittima aspettativa di continuare nell'ufficio del quale non ha demeritato, per dar posto ad un personale nuovo, il quale non può prestare quella garanzia che deriva dalla lunga esperienza e dalla riconosciuta attitudine. Epperò il Consiglio che conosce il valore degli impiegati aventi titolo a pensione che sono rimasti, per giustizia non meno che per interesse dell'Istituto, trova di confermare nel posto e collo stipendio ad personam da essi finora goduto, i signori Celotti, Franzolini, Pennato, Ferrario, Novelli, Presani, Verzegnassi, il farmacista capo e l'assistente, i quali disimpegneranno le funzioni a cadauno assegnate nella nuova pianta e cogli avvertimenti contenuti nella presente deliberazione.

La deliberazione a prendersi, previa approvazione del Consiglio Comunale di Udine, sarà sottoposta alla sanzione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Si assentano dalla sala il sig. Direttore ed il Segretario che non presero parte alla discussione. Le mansioni di Segretario vengono assunte dal Consigliere meno anziano co. Asquini.

Il Consiglio di Amministrazione del Civico Ospitale di Udine, adottando i criteri svolti nella premessa,

delibera

1. E' approvata, in sostituzione della precedente che resta abrogata, la nuova pianta organica degli impiegati del Civico Ospitale di Udine, che si unisce a formare parte integrante della presente deliberazione sotto la lettera *A*.

2. Sono confermati in via stabile:

a) il cav. uff. Fabio Celotti nel posto di Direttore medico, coll'obbligo di assumere un riparto di ammalati, e coll'annuo stipendio ad personam di lire 3000;

b) il cav. uff. Fernando prof. Franzolini nel posto di chirurgo primario collo stipendio annuo di lire 1550;

c) il dott. Papinio Pennato nel posto di medico primario collo stipendio annuo di lire 1550;

d) il sig. Pietro Ferrario nel posto di segretario capo coll'annuo stipendio ad personam di lire 3000;

e) il sig. Ottaviano Novelli nel posto di ragioniere coll'annuo stipendio ad personam di lire 2500;

f) il sig. Giuseppe Presani nel posto di scrittore amministrativo coll'annuo stipendio di lire 1300;

g) il sig. Arturo Verzegnassi nel posto di scrittore contabile coll'annuo stipendio di lire 1400;

h) il sig. Pascolini Luigi nel posto di farmacista capo coll'annuo stipendio di lire 2500;

i) il sig. Bernardis Vittorio nel posto di farmacista assistente coll'annuo stipendio di lire 1500;

l) resta pure confermato ad personam l'attuale stipendio cumulativo a Don Marzio Sinigaglia in lire 597,34.

3. Sarà aperto il concorso per la nomina ai posti di tesoriere magazziniere, di protocollista archivista e di scrivano, cogli stipendi a cadauno di essi assegnati nella nuova pianta organica;

4. La presente deliberazione diventerà esecutiva dopo approvata dal Consiglio Comunale di Udine e dalla Giunta provinciale amministrativa.

il presidente
f. A. di Prampero

I consiglieri — Il ff. di segretario
f. Gio. Batt. Billia — f. Asquini Daniele
f. Asquini Daniele

La lettera *A* contiene la nuova pianta organica dettagliata.

I. Sezione — Amministrazione, 7 impiegati, spesa per gli stipendi l. 10900.

II. Sezione — Interna economia, 19 impiegati, spesa per gli stipendi lire 10,397.

III. Sezione — Cura sanitaria, impiegati 59, fra i quali il direttore medico, con lire 2500, 1 medico primario con lire 1550, 1 chirurgo primario con lire 1550, 1 medico di guardia con lire 518.52 e due medici secondari con lire 518.52 per ciascheduno.

Spesa per tutti gli stipendi lire 27795.56.

IV. Sezione — Assistenza religiosa, impiegati 6, spesa per gli stipendi lire 2213.98.

Totale degli stipendi lire 51316.89.

Il probabile nuovo Prefetto di Udine

Un telegramma da Roma alla *Gazzetta di Venezia* accenna alla probabilità che venga destinato a Prefetto di Udine il Comm. avv. Felice Segre, attualmente prefetto di Lecce.

Saremmo lieti che la notizia venisse confermata perchè sappiamo essere il comm. Segre un valentissimo amministratore ed un perfetto gentiluomo.

L'Assemblea della Società Operaia

fissata ieri in prima convocazione non ebbe un sufficiente concorso di soci per deliberare venne rimessa a domenica.

Un nuovo volume di Dino Mantovani

Molto atteso dalla critica, molto desiderato dal pubblico è escito l'altr'ieri a Torino, editori Roux Frassati e C., il nuovo volume, di quasi 300 pagine e che si vende a lire 2.50, « *Passioni illustri* » scritto con la solita austera eleganza da Dino Mantovani.

Di questo nuovo lavoro, dotto e geniale, diremo a lungo prossimamente: intanto la rapida scorsa data all'elegante volume ci autorizza a vivamente rallegrarci con l'egregio prof. Mantovani che anche nella città nostra ha tanti estimatori sinceri.

Una tassa sulle corse velocipedistiche

Il *Fanfulla* annunzia che una circolare diretta alle Intendenze di finanza stabilisce una tassa di bollo pelle corse velocipedistiche in recinto chiuso, dove il pubblico non possa accedere senza pagamento.

Ricercasi

uno strillone per la vendita del nostro giornale.

Figlio che ferisce il padre

Verso le ore 15.30 di ieri Carlevaris Pietro d'anni 53, abitante in via Superiore N. 57, riportò ad opera del proprio figlio Pietro d'anni 23, due ferite: una alla testa e l'altra alla guancia destra, giudicata dal medico di guardia al Civico Ospitale guaribile in oltre 10 giorni.

Il figlio malvagio venne arrestato.

Piccola Posta

Sig. L. Firenze — Per quante ricerche sieno state fatte nulla si potè rinvenire.

Sull'affare che ci chiedete ci riuscì impossibile darvi maggiori indicazioni.

Vi ringraziamo dei fr... in attesa sempre di altri.

La Popolare-Vita è rappresentata in tutti i principali centri d'Italia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

La prima degli « Ugonotti »

Dire degli *Ugonotti*, del meraviglioso capolavoro meyerberiano, dire di questo colosso che è fra le maggiori e migliori produzioni del genio umano, sarebbe fare per noi opera pretenziosa e per il pubblico disutile. Ad un entusiastico giudizio universale e costante nulla noi potremmo aggiungere, nulla togliere.

Il pubblico udinese accorso iersera alla prima, numeroso ed eletto, ha subito colte molte delle grandi bellezze degli *Ugonotti* e molte ne ha intuite; ha vibrato talora di passione, è prorotto spesso in espansioni entusiastiche, è rimasto qualche volta come sbigottito dinnanzi a certe altezze di forma ed a certe profondità di pensiero, ed attento e commosso ha ammirato sempre sinceramente, intensamente ammirato.

Dell'esecuzione non diamo oggi, non lo potremmo per la tarda ora e non lo vorremmo dopo una sola audizione, un giudizio analitico e di dettaglio, sibbene uno sintetico, d'insieme. Essa è stata buonissima nel complesso come nei particolari, ed il pubblico, non facile, ha dato dello spettacolo considerato siccome unità organica e dei vari elementi che lo costituiscono un lusinghiero giudizio di applausi caldi e frequenti, sul valore del quale non è possibile prendere abbaglio ed al quale noi convintamente ci associamo.

Per intanto non facciamo della critica ma della cronaca obbiettiva ed affatto scevra da preconcezioni od impressioni individuali, e per la cronaca notiamo che tutti i cantanti principali sono molto piaciuti e che i secondari sono stati adeguatamente apprezzati perchè di essi taluni sono assai buoni e nessuno guasta; ricca apparve la messa in scena, e della orchestra e dei cori, che ieri della difficilissima opera diedero una esecuzione felice, si comprese che nelle sere venture potranno offrircela ottima.

La Stinco-Palermini ha superata una prova assai ardua, ha vinta una aspra battaglia, giunta ieri da Milano, chiamata telegraficamente per l'indisposizione della Pizzagalli, si è improvvisata « Valentina » ed il pubblico nostro ha ammirato il suo fortunato coraggio ed ha subito compreso di trovarsi dinnanzi ad un'artista di grande valore.

La Occhiolini-Rizzini e la Garavaglia sono state spesso e meritatamente molto applaudite.

Il tenore Ferrari D'Albaredo, che ha un tesoro di voce, ha ottenuto un successo entusiastico; il basso cav. Vecchioni è un artista d'altissimo pregio e noi lo ricordiamo ben a ragione festeggiatissimo nei maggiori teatri italiani; molto piacquero anche il buonissimo baritono Giacomello ed il bravo basso Resplendino. Il maestro cav. Palminteri ha diretto con moltissima *verve*.

Di tutti e di ciascuno diremo in seguito diffusamente, intanto riaffermiamo che tutti e ciascuno concorrono a rendere lo spettacolo attuale fra i migliori che sieno stati dati al nostro Sociale, che pure ha delle tradizioni artistiche non ingloriose.

Usiamo di una aggettivazione assai sobria per dare autorità al nostro modesto giudizio, per essere creduti se diciamo che la triplice impresa Ruotolo-Medini-Zenari ha mantenute tutte le sue promesse e ci ha dato un ottimo spettacolo, veramente serio, veramente degno d'esser udito ed applaudito.

E che l'austero pubblico nostro divida un tale convincimento lo provi questo esatto bilancio della prima sera:

Atto primo: molto applauditi il tenore Ferrari nella romanza « Bianca al par » della quale si chiese il bis, — il basso Vecchioni nella canzone « Dispersa non vada », — ed il paggio Garavaglia dopo l'aria « vaga donna »; un caldo applauso ed una chiamata riassuntiva alla fine dell'atto.

Atto secondo: Un ben nutrito e tre volte rinnovatosi applauso alla Occhiolini-Rizzini nella prima scena, — ed applausi pure nelsuo duetto con il tenore ed alla fine dell'atto.

Atto terzo: Specialmente molto applaudito il cav. Vecchioni nel « Da te solo clemenza e pietà » ed il Vecchioni e la Stinco-Palermini nel susseguente duetto.

Atto quarto: Questo ha raggiunto il colmo del successo e per l'opera e per gli esecutori, — vi hanno riscossi applausi calorosi e ripetuti il tenore Ferrari-D'Albaredo, la Stinco-Palermini, il baritono Giacomello, ed il basso Resplendino; fu molto apprezzato il come fu resa la scena della congiura. Alla fine gli esecutori sono stati acclamati tre volte al proscenio.

Atto quinto: Molti applausi alla Stinco Palermini, al Ferrari ed al Vecchioni.

E questo giudizio, sul quale non ha influito nessuna *reclame* preventiva, serenamente dato da un pubblico intelligente e severo ci sembra valga assai più d'ogni critica nostra e più che essa non potrebbe deve lusingare gli esecutori valenti, essere promessa all'impresa di una fortunata stagione e suonare encomio alla presidenza del nostro Sociale. p. r.

Questa sera alle 8 1/4 si darà al Sociale la seconda degli *Ugonotti*. Le altre rappresentazioni avranno luogo mercoledì, giovedì, sabato e domenica prossimi.

LOTTO — Estrazione del 9 marzo

Venezia	70	39	35	34	56
Bari	70	25	8	23	13
Firenze	52	9	28	47	90
Milano	70	10	63	80	46
Napoli	41	4	77	25	6
Palermo	44	40	35	45	26
Roma	35	2	70	83	48
Torino	9	45	3	67	20

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 3 al 9 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	9	
» morti »	2	»	—	
Esposti »	1	»	—	
Totale maschi	13	femmine	9	— 22

MORTI A DOMICILIO

Susanna Miotti-Bacina fu Giovanni d'anni 81 pensionata — Giuseppina Zanello fu Giacomo d'anni 27 suora di carità — Dott. Valentino Sabbadini fu Giuseppe d'anni 81 regio pensionato — Angelo Toffoletti fu Francesco di anni 53 maniscalco — Guido Kieppi di Pietro di mesi 11 — Maria Merlino di Sante di anni 1 e mesi 3 — Maria Pillinini-Soragna fu Antonio d'anni 80 pensionata — Giuseppe Zilli fu Domenico d'anni 82 agricoltore — Angelina Barberi di Antonio d'anni 3 e mesi 6 — Valentino Basso fu Antonio d'anni 47 agricoltore — Giuseppe Meretto di Massimiliano di mesi 3 — D. Vincenzo Franzolini fu Antonio d'anni 78 sacerdote — Giovanni Zanello fu Silvestro d'anni 73 agricoltore — Iginio Plasenzotti di Bernardino di anni 10 scolaro.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Caterina Vidale-Pel di Michele d'anni 34 contadina — Maria Clemente-Azzano fu Valentino d'anni 70 contadina — Luigia Savio fu Pietro d'anni 37 cameriera — Egidio Mansutti fu Mattia d'anni 24 agricoltore — Bernardina Cotterli-Rojatti fu Antonio d'anni 72 contadina — Lucrezia Vaccaroni fu Felice di anni 74 casalinga — Raffaello Favilla fu Giuseppe d'anni 74 calzolaio — Maria Tecce-Temat di Luigi d'anni 37 casalinga — Vincenzo Tommasoni fu Domenico d'anni 72 orefice.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Sebastiano Giamesi di mesi 1 — Carlo Corsello di giorni 14 — Francesco Garnici di mesi 3.

Totale N. 26
dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Angelo Toffolo terrazzajo con Maria Castellani cuoca.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Fabris dottore in chimica con Maria Ferrari agiata — Giuseppe Grillo sarto con Carolina Cucchini tessitrice — Enrico Pautasi seggiolaio con Maria Zara setaiuola — Alessandro Feruglio bottaio con Luigia Dalmaso casalinga.

Rivista serica

L'ottava ora scorsa passò si può dire calma, e senz'affari ad eccezione d'un piccolo lotto Dubini 11/40 cento aspe lire 37.

In bozzoli secchi continua la domanda, ma la conclusione d'affari si rende difficile causa la loro troppa sostenutezza di prezzo, non in relazione al ricavo della seta.

Cascami calmi.

Telegrammi

Il duello è lo sport dei fannulloni

Parigi, 10. Alessandro Dumas pubblica una lettera a proposito dell'epidemia duellistica che c'è ora in Francia. Conclude col dire: il duello costituire un uso tollerabile fra gli uomini di mondo che non han nulla da fare in tutto il giorno e vivono di rendita, ma he ad esso non devono piegarsi gli uomini laboriosi. Chi li insulta — conclude — deve considerarsi un imbecille o un pazzo.

Incendio sopra un bastimento

Catania, 10. L'altra sera si sviluppò un grave incendio sul bastimento nominato *Vincenzo*, carico di zolfo.

Stava per partire per Trieste.

Il fuoco si appiccò nella stiva, propagandosi celeremente.

Tutto il carico è perduto. I danni sono rilevantissimi.

Nuova vittoria giapponese

Yokohama, 10. Dopo aver presa Vonyoto i giapponesi attaccarono iermattina Thienchuangtai ove si erano rifugiati il generale Sun e diecimila chinesi.

Il combattimento accanito durò tre ore e mezzo; i chinesi perdettero 2000 uomini, i giapponesi 96.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 marzo 1895

	8 marz	11 marzo
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.30	93 40
» fine mese id	93.40	93.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93 50	93.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	306.—	305.—
» Italiane 3 %	290.—	291.—
Fondiaria d'Italia 4 %	486.—	487.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	105.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	842.—	842.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	1238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	662.—	663.—
» » Mediterranee	513.—	503.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.35	105.30
Germania »	121 90	129 35
Londra	26.46	26.56
Austria-Banconote	215.—	2.14.75
Corone in oro	107.—	1.07.—
Napoleoni	21.—	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.40	88.70
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.